Anno XXVI — Lunedì 5 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 290

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Siamo entrati nel mese di dicembre, il mese delle tetre e corte giornate, dedicato ai convegni famigliari, che poi si concentrano tutti nella grande festa natalizia, la festa della pace.

E quest'anno non solo la pace fra le famiglie, ma anche la pace fra i popoli sembra più assicurata che mai, se guardiamo soltanto alle apparenze.

Tutti i governi, pare, abbiano abbastanza rompicapi in casa propria, nè rimanga perciò loro tempo di pensare a ciò che succede presso i vicini.

Tutte le cause di conflitti giacciono assopite, e se fanno capolino qua e là, si procura di metter in tacere ogni cosa, pur di poter tirar avanti continuando a cullare i popoli nella dolce lusinga che il pericolo di una generale conflagrazione sia un'ipotesi molto vaga.

Il pubblico grosso che non ricorda il passato nè pensa all'avvenire, comincia ad assuefarsi alle attuali condizioni ed a supporre ch'esse davvero potranno divenire stabili, e spera che il terribile flagello della guerra si renda sempre meno probabile.

E quando un giorno, forse non lontano, le belliche trombe lo risveglieranno dal sogno tanto giocondo, più dolorosa diverrà la sua disillusione.

***

La Francia passa ora un brutto momento. Non è più una dinastia che disonora solamente se stessa, non la nazione; ma bensì i rappresentanti eletti del libero suffragio che hanno abusato del loro mandato facendolo servire anzichè per il bene comune, per il loro esclusivo interesse personale.

Quella grande truffa che si chiama *affare di Panama*, è stata interamente scoperta.

Ferdinando Lesseps, che aveva già meravigliato, il mondo quando nonostante inaudite difficoltà, giunse a condurre a termine la grandiosa opera del taglio dell'istmo di Suez, aveva ideato di dividere anche l'America in due parti, tagliando l'istmo di Panama.

Le difficoltà che presentava il colossale lavoro erano immense; maggiori di tutte le gelosie e opposizioni degli stati americani, specialmente della grande Unione del Nord.

Ferdinando Lesseps, vecchio d'anni ma giovine di mente, è infatuato del suo progetto e crede che i capitali francesi abbatteranno qualunque ostacolo.

Banchieri astuti, uomini che hanno per sola mira il loro personale interesse, circondano l'illustre vegliardo e gli fanno danzare intorno la ridda dei milioni che occorrono per condurre a termine la grande impresa.

Il pubblico si mostra però restio a investire i suoi risparmi nelle azioni del Panama, perchè subodora la mistificazione. Ed è qui che comincia ad esercitarsi un vero mercimonio su vastissima scala. Per far tacere le voci sfavorevoli all'impresa si comprano a contanti ministri, deputati, giornalisti, persone influenti ed altolocate che fino allora erano ritenute incorruttibili.

Ma pare che non siano stati comprati tutti quelli che avrebbero desiderato di esserlo.

Un giorno è un giornale poco conosciuto che dice una parola vaga, poi altri giornali cominciano a parlar più chiaro e finalmente fioccano le interpellanze alla Camera.

Il ministro della giustizia vuole che la luce sia fatta e il procuratore della Repubblica comincia le sue investigazioni. La Camera non è ancora contenta, ed essendo sospettati parecchi dei suoi membri, nomina anch'essa una commissione d'inchiesta.

Nel losco affare non manca nemmeno il lato tragico e romanzesco alla Ponson du Terrail.

Il barone Reinach, possessore di importanti documenti sull'affare del Panama, muore improvvisamente; la voce pubblica parla subito di avvelenamento e vorrebbe l'autopsia del cadavere, che però non può aver luogo opponendovisi il ministro della giustizia Ricard.

Quest'opposizione disgusta la Camera che dà un voto di sfiducia al ministero il quale perciò è costretto a dimettersi.

L'incarico di formare il nuovo ministero venne dato a Brisson, radicale, presidente della commissione d'inchiesta; egli però non riuscì nell'intento, e fu dato l'incarico a Casimiro Perrier, che però pure declinò il mandato; Carnot tratta ora con Bourgeois e Devello.

La situazione è ora estremamente difficile; acquista sempre maggior insistenza la voce di scioglimento della Camera, e questa soluzione si presenta come la più indicata, essendochè l'attuale rappresentanza nazionale non può più godere la fiducia del paese.

***

La nuova evoluzione del co. Taafe è l'avvenimento principale succeduto in questi giorni in Austria.

Il presidente del ministero austriaco che da parecchi mesi procedeva d'accordo con la sinistra tedesca cosidetta liberale, ma in realtà germanizzatrice e autoritaria, ha fatto da un momento all'altro, mentre nessuno se l'aspettava, un completo voltafaccia, appoggiandosi ai feudali e clericali.

Le dichiarazioni del primo ministro austriaco furono motivate dal discorso del clero-feudale principe di Schwarzenberg, il quale giudicò molto severamente l'accordo del 1867 con l'Ungheria.

Tutti i partiti del Parlamento austriaco rimasero sorpresi dalle dichiarazioni del co. Taafe, ma fu specialmente la sinistra tedesca e liberale (?) che se ne risentì immensamente.

Si tennero delle conferenze fra i capi della sinistra e il ministro, ma non si addivenne a nessun risultato, rimanendo ferma ciascuna parte al proprio punto di vista e divenendo anzi sempre più profonda la scissione.

Le discussioni alla Camera assumono ora molta importanza, poichè segnano l'incominciamento d'una nuova *era* nella politica interna dell'Austria.

La sinistra capitanata da Plener ha votato contro i fondi segreti, e il relativo capitolo non ottenne perciò la maggioranza della Camera.

La discussione del bilancio frattanto continua in mezzo a molta animazione.

L'avvocato Kronawetter, democratico, che recentemente trionfò contro un antisemita, tenne uno splendido discorso, rievocando le memorie del 1848 quando tutti i popoli combattevano per la libertà. Difese il compromesso con l'Ungheria attaccato dal principe di Schwarzenberg, e disse essere vecchia storia l'odio nutrito dai reazionarj contro la costituzione ungarica. Si pronunziò pure energicamente contro l'antisemitismo.

Il conte Kuenburg che rappresenta la sinistra nel consiglio dei ministri, non ha però ancora presentato ufficialmente le sue dimissioni; medesimamente non è punto probabile una riconciliazione della sinistra col co. Taafe.

Mentre nell'Austria spira un'aura reazionaria, in Ungheria l'accordo dei liberali è quasi completo. I progetti ecclesiastici annunciati dal ministro Wekerle incontrano la generale approvazione, meno, naturalmente, quella degli intransigenti clericali. Dicesi però che il Vaticano, allarmato dalla fermezza del ministero ungherese che trova larghissimo appoggio nel paese, mandi consigli di arrendevolezza.

***

La Dieta prussiana si è aggiornata demandando lo studio dei nuovi progetti fiscali ad una speciale commissione.

Il Parlamento dell'impero continua la discussione del progetto militare, che suscita vivi incidenti sulla storia retrospettiva, specialmente in riguardo agli avvenimenti del 1870 e alla triplice alleanza.

Il cancelliere Caprivi, per provare la necessità dei progetti, disse che la Germania, pur apprezzando i propri alleati, deve contare principalmente su se stessa.

Queste sue parole furono subito rimbeccate dagli oppositori, i quali gli risposero ch'egli vuole denigrare gli alleati della Germania.

Caprivi replicò vivamente che il suo pensiero venne frainteso e ch'egli non mirò punto di abbassare gli alleati.

La sorte della legge è ancora indecisa; si prevede però che nonostante la forte opposizione che trova in Parlamento, la medesima verrà approvata.

Dicesi che il *centro* faccia dipendere la sua approvazione dalla promessa che vorrebbe carpire da Caprivi per la riammissione dei gesuiti nel territorio dell'impero. Non pare però che il cancelliere sia disposto ad accettare questa condizione.

***

Un giornale inglese ha pubblicato il progetto, di Gladstone sull'Irlanda. Secondo il medesimo l'Irlanda verrebbe divisa in quattro distretti indipendenti l'uno dall'altro come gli stati dell'Unione americana. Ogni distretto si amministrerebbe da sè ed avrebbe un consiglio generale composto di 80 membri. Al Parlamento di Londra l'Irlanda manderebbe 80 rappresentanti.

Non sappiamo se questo progetto sia proprio definitivo, poichè finora nè Gladstone, nè alcun altro membro del gabinetto liberale si è pronunziato sulla gravissima questione.

***

A Bruxelles è radunata una conferenza, che è più che altro un'accademia, per discutere il sistema monetario. Il suo scopo è quello di far adottare il bimetallismo, tanto vagheggiato dall'Unione americana.

La produzione dell'argento è aumentato immensamente negli ultimi 30 anni, si rende quindi impossibile di pareggiare il metallo bianco all'oro.

Crediamo che la conferenza non porterà nessun risultato pratico.

La costituente si è aggiornata dopo poche sedute senza fare nessuna importante discussione; della revisione, per la quale era stata convocata, non si è nemmeno fatto cenno.

Nelle classi operaie c'è sempre una vivissima agitazione affinchè venga adottato il suffragio universale. La costituente però non sembra disposta a soddisfare i desiderii degli operai, poichè anche parte dei liberali capitanati da Frere-Orban appoggiano la proposta ministeriale di allargare il diritto elettorale, ma non fino al suffragio universale.

***

Anche la politica interna degli stati balcanici procede tranquilla.

Il Parlamento rumeno venne inaugurato con il discorso del trono. Il re Carlo constatò le ottime relazioni con tutte le potenze, ed augurase che con la Casa reale d'Inghilterra i legami verranno ancora più intimi per il matrimonio dell'erede del trono con una principessa inglese. Il discorso si felicita pure per il buon stato del bilancio rumeno.

Alla Camera greca il ministro Tricoupis ha fatto l'esposizione finanziaria annunciando che il bilancio si chiude con un avanzo di 6 milioni.

In Bulgaria c'è stata una parziale crisi nel ministero, essendosi dimesso il signor Naciovic, ministro delle finanze. Egli ritornerà probabilmente al suo posto di rappresentante bulgaro a Vienna, ove già in passato ha reso importantissimi servigi.

***

Gli ufficiosi ministeriali sfogano tutta la loro ira contro il Senato perchè non ha voluto convalidare la nomina a senatore dell'ex deputato Zuccaro Floresta.

Eppure ci sembra che tutta questa sfuriata a freddo della stampa, che dicesi progressista, sia del tutto fuori di luogo.

Ha fatto forse il Senato uno strappo alle leggi? Niente affatto; l'alto consesso ha usato dei diritti conferitigli dallo statuto, non accettando a scrutinio segreto nel suo grembo una persona che non ritenne degna dell'insigne onorificenza.

Ed ora a che dunque tanto scalpore? Suolsi dire che il Senato è un corpo privo di vita, e quando fa mostra di voler fare da sè gli si grida la croce addosso!

L'ultima *infornata* non fu fatta con i dovuti criteri e il Senato ha fatto bene a dimostrare che non è lecito di mettere fra i suoi componenti chiunque si sia.

Una riforma nella nomina dei senatori si dimostra sempre maggiormente necessaria. Il senatore Guarnieri non fu bene inspirato nell'indirizzo in risposta al discorso del trono, ma il concetto della sua proposta è giustissimo, e di questo parere dimostrò di essere anche la maggioranza del Senato.

Udine 4 dicembre 1892.

Asuerus

Il conflitto fra il Senato e la Corona

La *Sera* ha da Roma, 3:

Si fanno sforzi da ogni parte per attenuare il conflitto fra la Camera e la Corona, prodotto dal voto inconsulto di mercoledì. Si cerca di acquistare tempo perchè la soluzione che si prenderà, comunque essa sia, avvenga in un momento più calmo. Nei Consigli dei ministri tenuti in questi giorni prevalse l'opinione di soprassedere, pur trovandosi d'accordo nelle questioni generali.

Quanto all'on. Giolitti egli è deciso ad un'attitudine ferma, ma prudente, perchè egli non ama nè il chiasso, nè è uomo da montarsi di soverchio, anche di fronte di una opposizione faziosa. Se il Senato ha fatto un colpo di testa non sarà lui che gliene contrapporrà un altro.

Insomma, tutto induce a credere che il tumulto senatorio non avrà per ora immediate conseguenze.

Questo quanto alla questione generale. Ora si presenta un incidente che potrebbe modificare la questione speciale Zuccaro Floresta. L'on. Fulci, deputato del collegio di Zuccaro Floresta ha dichiarato che intende dimettersi, perchè il Floresta possa ripresentarsi ai suoi antichi elettori.

Ma qui si domanda: — può il Zuccaro Floresta presentarsi candidato alla deputazione, essendo senatore in forza di un regio decreto? Può per la dignità propria dimettersi da senatore e dopo quanto è avvenuto al Senato presentarsi ancora alla Camera?

Se però Zuccaro Floresta si dimettesse da senatore per presentarsi candidato si metterebbe una pietra sull'incidente della seduta di mercoledì e la questione sarebbe se non risoluta, sopita. Tuttavia vi è chi crede che neppure *questo sarebbe mezzo buono*. Data la ribellione del Senato, si deve andare fino in fondo.

Per la riforma del Senato

I criteri principali sui quali un gruppo di senatori intende fondare la riforma del Senato sono questi: Il numero dei senatori non oltrepasserebbe i trecento; essi sarebbero nominati con decreto reale, ma la proposta della loro nomina dovrebbe essere sottratta al potere esecutivo ed affidata ai Corpi morali considerati per ogni categoria.

La magistratura proporrebbe le nomine dei magistrati; l'Università quelle dei professori; i Consigli provinciali quelle dei consiglieri provinciali, ecc.

Il Ministero avrà vita brevissima

Si ha da Roma:

Si conferma che l'attuale situazione parlamentare desta in alto luogo non lievi apprensioni, e che il ministero, profondamente scosso nella sua autorità, e nella fiducia momentaneamente destata in certe regioni, si mostra da qualche giorno incerto nella sua condotta, e titubante nei progetti, che gli stavano in mente.

I rapporti delle varie provincie segnalano un profondo malumore per l'applicazione dei famosi decreti, ed alienano sempre più gli animi da un gabinetto composto di uomini, che, mentre si erano presentati come i rigeneratori della finanza e i restauratori dei principii liberali, non sono altro che dei mediocri e triviali empirici, e più triviali manipolatori di combinazioni elettorali per accaparrarsi voti che li sostengano.

Si rafferma la persuasione che questo ministero avrà vita brevissima.

Chiusura dell'Esposizione di Genova

Ieri alle 2 pom. nel salone dei concerti dell'Esposizione di Genova si tenne la solenne chiusura della Mostra colombiana.

Parlarono il comm. Raggio, il ministro Lacava e il sindaco.

Notizie africane

Da Massaua si hanno notizie che Traversi giunse colla carovana in ottime condizioni all'Aussa, dove gli arrivarono da Menelick lettere amichevoli.

Mangascià trovasi sempre a Makali, dove continuano le sue trattative con Menelick.

Osman Digma si è ritirato verso Kartum.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 3 dicembre

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

La seduta viene aperta alle 2 e 5 minuti.

Si svolgono alcune interrogazioni e si convalidano parecchie elezioni.

Il presidente proclama il risultato dei ballottaggi per alcune commissioni.

Nella Giunta generale del bilancio risultarono eletti in sostituzione dei dimissionari, gli onorevoli: Cadolini con voti 184, Carmine 184, Colombo 183, Sonnino 177, Rubini 171, Visocchi 159, Maggiorino Ferraris 150, Prinetti 148.

L'on. Gallo presenta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che viene approvato.

Si delibera di discutere lunedì i bilanci e levasi la seduta alle 4.50. pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
GIORNO 5 dicembre 1892

	4 dicembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	5 dicembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	7.5	6.8	4.8	8	3	3 35	2.4	1.6
Pressione atmosferica	743	741.5	738				737	
Provenienza dei cirri	SO	SO	800					
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario coperto							

NOTE. Copertonevoso

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.25	leva ore	5.17 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
Passa al meridiano »	11.47.52	tramonta ore	9.12 m.	— 22°28'32"
Tramonta ore »	4.9	età giorni	15.9	
Fenomeni		Fase		

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del giorno 2 dicembre 1892

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe M.

Assenti: Cossetti (giust.) — Facini (giust) — Faelli — Gonano — Micoli Toscano — Volpe A. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il governo austro-ungarico, accogliendo un voto di questa rappresentanza ed usando ad essa un trattamento eccezionale, stabilì che fino al 30 ottobre 1892 fossero ammessi i certificati della Camera di commercio di Udine, scortanti in Austria-Ungheria il vino d'altre regioni italiane qui giacente od arrestato alla frontiera.

Così la Camera, adoperando quella sollecitudine ch'era reclamata dalle circostanze, potè in pochi giorni mettere i negozianti in grado d'esportare nell'impero 2460 quintali di vino sprovvisto di regolari documenti d'origine.

Raccomandò poi al Ministero d'invitare le autorità, chiamate ad emettere quei documenti, ad osservare la disposizione del trattato di commercio, la quale esonera i certificati d'origine e le loro legalizzazioni da ogni spesa per carta bollata e marche da bollo. Consta che l'inconveniente, sorto in alcune località del regno, ebbe a cessare.

2. Con decreto reale del 15 novembre scorso furono approvate le proposte di questa Camera pel riordinamento della propria circoscrizione elettorale creando dodici nuove sezioni.

3. Fu accolta e raccomandata al Ministero una proposta della direzione delle Fornaci di Pasiano, relativa ai servizi marittimi.

4. Rispondendo ad un voto di questa Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi assicurò che erano in corso provvedimenti per riparare alla mancanza di spezzati d'argento.

5. Si spedirono alle Mostre permanenti di prodotti italiani annesse alle nostre Camere di commercio d'America e di Costantinopoli sei campionari di terraglie della ditta Andrea Galvani.

6. L'operaio Luigi Cremese fu definitivamente ammesso alla Scuola industriale di Vicenza, mercè il sussidio della Camera e d'alcuni cittadini.

7. Seguono altre comunizioni d'ordine interno.

II.

Ufficio telegrafico di Udine.

Il presidente comunica d'aver rinnovato, in forma più viva, al Ministero delle poste e dei telegrafi il reclamo pel miglioramento di quest'ufficio telegrafico, la cui sede è troppo incomoda al pubblico e così indecorosa da far offesa alla città e allo Stato. Nel reclamo fu espresso il legittimo risentimento per la noncuranza di un riconosciuto bisogno della città di Udine e perchè il Ministero non aveva disposto, come assicurava d'aver fatto, che fosse provvisoriamente migliorato quel locale, in attesa di sceglierne un nuovo per la prossima scadenza dell'attuale contratto di fitto.

Comunica pure il presidente la risposta data da quel Ministero a un consimile reclamo del Municipio di Udine, risposta che dà spiegazioni meno rassicuranti delle precedenti.

Morpurgo propone che la Camera, fatto plauso alla sua presidenza, preghi il Deputato di Udine di unirsi ad essa nel reclamare che siano soddisfatti i voti non pure del commercio, ma della cittadinanza tutta, la quale da troppo tempo sopporta simile sconcio.

Kechler e Degani appoggiano la proposta Morpurgo che, viene approvata ad unanimità.

III.

Controversie doganali.

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta Enrico Mason e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di tessuti importati dall'estero.

Bardusco, presentato il campione della merce e fatta una esauriente relazione sul merito della controversia, legge e spiega il parere dei periti della Camera.

La Camera, tenuta presente la detta perizia, risolve la controversia in senso favorevole al contribuente, decidendo che quei tessuti dovevano essere daziati come *filondente*.

IV.

Monopolio governativo del petrolio.

Il presidente legge l'istanza che parecchi negozianti presentarono alla Camera perchè avesse a pronunciarsi contro il progettato monopolio governativo degli oli minerali illuminanti. Legge pure un parere inviato dal consigliere Facini.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Degani, Minisini, Bardusco, il presidente e il segretario, la Camera a voto unanime delibera di opporsi al progetto, perchè sarebbe dannosa, specialmente ora, qualunque restrizione che si volesse imporre alla libera attività del commercio, e perchè, date le condizioni in cui si svolge il traffico del petrolio, il fisco non potrebbe attendere vantaggio dal suo monopolio se non elevando, a carico dei consumatori, il prezzo della merce.

Viene quindi incaricata la presidenza di formulare e presentare al Governo un ordine del giorno che rispecchi il voto e gli argomenti sviluppati dalla Camera in questa sua discussione.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Conferenze

Siamo nell'epoca delle conferenze; a Gorizia ha parlato il prof. Dino Mantovani, a Udine il prof. Ippolito Tito D'Aste; a Trieste, pure venerdì sera, tenne una brillante conferenza una carissima conoscenza degli udinesi: il professore dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons.

L'egregio professore non è nuovo per Trieste ed alla

Seconda dell'Adria
Alma regina

lo legano dolcissimi ricordi; la egregia signora che è compagna della sua vita ebbe i natali a Trieste.

Quando nell'autunno del 1863, dopo un trentennio di reiterate ed insistenti richieste, il governo austriaco concedeva finalmente che il Municipio di Trieste erigesse a sue proprie spese un Ginnasio-Liceo completo, con lingua italiana d'istruzione, il Consiglio Comunale passava subito alla nomina dei professori, dei quali la maggioranza erano veneti.

Ricorderemo Onorato Occioni, nominato direttore, che ora è commendatore e professore all'Università di Roma; Giuseppe Occioni Bonaffons, che poi venne a Udine e ora è a Venezia, era professore di belle lettere italiane e storia; Vincenzo Giulio Tamai di Pordenone, morto da parecchi anni, era professore di matematica e fisica nel Ginnasio inferiore; Gian Ferdinando Rubini, ora preside dell'Istituto tecnico di Rovigo, era professore di matematica e fisica nel Ginnasio Superiore, ed altri ancora.

Da quegli anni data il risorgimento della *Minerva*, tenendovi applaudite conferenze Occioni Bonaffons, Occioni Rubini, Tamai.

Dopo circa un ventennio essi riprendevano la nobile propaganda per iniziare la gioventù triestina al patriotismo italico, cominciata da Pacifico Valussi, Francesco Dall'Ongaro, Antonio Gazzoletti, iniziativa troncata dalla rivoluzione del 1848.

Com'erano belli quegli ultimi anni che precedettero gli avvenimenti del 1866! Quante generose speranze si nutrivano a Trieste, nell'Istria, a Gorizia!

Ma Custozza e più ancora Lissa misero la doccia fredda sugli entusiasmi; fu giuocoforza, a rassegnarsi, e la rassegnazione dura ancora......

La separazione del Veneto dall'Austria allontanò da Trieste i professori più stimati e più amati del Ginnasio-Liceo e nel medesimo tempo, conferenzieri della *Minerva*.

Ma il buon seme sparso a piene mani sulla terra triestina fu fecondo, il patriotismo non venne meno e noi siamo testimoni delle vivissime lotte che l'intera città sostiene per salvaguardare il diritto italico dalle prepotenze slavo teutone.

Trieste non dimentica i *precursori*; si fanno ardenti voti per la salute di Pacifico Valussi, si ricordano con entusiamo Dall'Ongaro, Gazzoletti e Somma.

Ai continuatori della propaganda iniziata dalla *Favilla* si fa un mondo di feste quando ritornano ospiti graditi.

Il chiarissimo professore Giuseppe Occioni Bonaffons che è quasi udinese per la lunghissima dimora che ha fatto nella nostra città, tenne, come abbiamo detto, una conferenza nella sala del *Gabinetto di Minerva*.

Il tema sul quale trattò fu: *I vostri bisnonni*. Egli svolse ammirabilmente alcune pagine della vita triestina di un secolo e mezzo fa, basandosi sopra documenti trovati nell'Archivio di Stato in Venezia.

Il successo ottenuto dal prof. Occioni Bonaffons fu splendidissimo, entusiastico addirittura.

—

Ora ci permettiamo di esprimere un desiderio alla presidenza della *Accademia di Udine* che dirige le conferenze del venerdì all'*Istituto Tecnico*.

Non potrebbe l'Accademia invitare il prof. Occioni Bonaffons a tenere una conferenza anche a Udine?

E non potrebbe pure procurare di farci udire alcuno dei più noti e geniali scrittori triestini come Riccardo Pitteri, Giuseppe Caprin, Alberto Boccardi e Cesare Rossi?

Possiamo accertare la presidenza che questo nostro desiderio è condiviso da molte persone.

—

Istantemente pregato dall'Accademia il socio corrispondente dott. Dino Mantovani terrà, venerdì prossimo, con alcune aggiunte, la sua conferenza dal titolo: *Leggende veneziane*, la quale fu tanto applaudita a Gorizia.

Avviso al pubblico, il quale non mancherà certo di affollare in quella sera la sala per udire il dotto e simpatico conferenziere.

SPORT

E' con vero compiacimento che vediamo attecchire nella nostra città le riunioni sportive della domenica.

Codesti esercizii oltre che addestrare alla equitazione di campagna quei giovani che saranno chiamati a far parte della cavalleria territoriale, di nuova istituzione, danno loro opportunità di studiare il terreno che ci attornia. Di più la velocità del galoppo avvezza i cavalieri ad essere arditi e decisi agli ostacoli che loro si parano dinanzi; arditezza e decisione che concorrono a formare il carattere d'ogni singolo individuo, e si rispecchiano in tutti gli atti della vita.

Della utilità di queste riunioni geniali diede una prova il Colonnello de Sonnaz. Arrivato da licenza giorni sono, intervenne nel *meet* di ieri in Giardino Grande alla testa dei suoi Ufficiali e funse brillantemente da Master durante la caccia. Rappresentò la volpe il Tenente Martignoni. Oltre al Colonnello de Sonnaz si notava il maggiore Brunati; i capitani de Raymondy, Padovani, Marocco; i tenenti Martignoni, Cerquetti, Munich, Palermo, de Fornera, del Fabbro; il Sindaco cav. Morpurgo, il sig. Merzagora, l'avvocato Volpe.

Entrati nelle praterie ai Casali S. Odorico fuori Porta Acquileja, i cacciatori ebbero la gradita sorpresa di scorgere quel brillantissimo sportsman che è il colonnello Borda. Veniva a bella posta da Palmanova per seguire la caccia. Dopo venticinque minuti di galoppo continuato, nella direzione di Pradamano, la volpe si volse verso Cortello e da qui a Lauzzacco. Nel ritorno si percorsero le medesime praterie superando gli svariati e non indifferenti ostacoli che interrompono la monotonia del terreno.

Esposizione di Fagagna

Sabato scorso la Presidenza dell'Esposizione di Fagagna invitava ad una seduta tutte le persone che contribuirono con l'opera loro o con sottoscrizioni alla buona riuscita di essa. Era la seduta finale. Si approvò il bilancio che porta in attivo un patrimonio di lire 570. Precisamente la somma che il conte Detalmo di Brazzà rimetteva lo scorso anno alla Associazione Agraria Friulana perchè venisse consegnata al primo Comitato che si costituiva in seno agli otto Comuni consorziati a fine di indire una esposizione agraria locale.

Il delicato pensiero del conte di Brazzà trovò continuatori nelle persone presenti alla seduta di sabato che approvarono un ordine del giorno del dott. Romano. In esso è assodato che detto civanzo verrà amministrato dalla Associazione Agraria Friulana e da essa consegnato a quel Comitato che si sarà costituito, fra gli otto Comuni, per una esposizione da tenersi prima che il secolo cada. Si prevede che la sede della nuova esposizione sarà Martignacco e speriamo che ciò avvenga in breve, avuto riguardo alla grande utilità di queste mostre ed allo splendido risultato economico delle esposizioni di Brazzà e di Fagagna.

Società impiegati Civili

La Presidenza di questo Sodalizio avverte i sigg. soci che insistenti pratiche fatte anche questa volta presso l'Amministrazione del *Teatro Minerva*, per avere la promessa riduzione, riuscirono infruttuose.

A scarico d'ogni responsabilità, la Presidenza stessa ha disposto che sia pubblicato nelle sale sociali, copia:

1. della lettera 10 maggio 1891, con cui i proprietari del Teatro promettono che salvo casi straordinari, tali facilitazioni saranno accordate ai sigg. impiegati, anche trattandosi di spettacoli dati da altre imprese.

2. della lettera 3 novembre corrente, con cui il direttore dell'attuale compagnia rifiuta il chiesto ribasso.

Ringraziamento

Un gruppo di soci del Veloce Club Udine ringrazia pubblicamente il sig. Gaspare Nadig per l'opera prestata a vantaggio di quel Sodalizio in qualità di cassiere, ora cessato da tale carica in seguito alle sue replicate dimissioni.

Le onoranze a Zorutti

Ieri alle 5 pom. si riunirono al *Teatro Minerva*, i rappresentanti delle società: Istituto filodrammatico T. Ciconi, Società comica friulana, Società *Pietro Zorutti*, Società Mazzucato, Consorzio filarmonico e crediamo anche altre associazioni, per concretare le onoranze da farsi per il centenario della nascita di *Pietro Zorutti*.

La riunione era presieduta dal sindaco cav. Elio Morpurgo, e dal prof. Marchesi, segretario dell'*Accademia* di Udine, che ha preso l'iniziativa delle onoranze.

Venne stabilito che il giorno 25 si produrranno la Società Comica friulana e la Società Mazzucato; il giorno 26 la Società Pietro Zorutti; il giorno 27 (serata di gala col teatro illuminato a giorno per cura dell'*Accademia di Udine*) l'Istituto filodrammatico *T. Ciconi*.

Per questa circostanza il sig. Nassimbeni ha ridotto in forma di commedia la poesia del Zorutti *Il mio trattament*, e il maestro Escher vi scriverà la musica.

Si spera che alcune lievi difficoltà manifestatesi nella riunione di ieri verranno appianate, e le società riunite si faranno onore.

—

L'idea di rappresentare la «fetta romantica» *Sior Antonio Tamburo*, dello Zorutti, dovette essere abbandonata.

Elezioni Commerciali

Risultato della sezione I. di Udine:
Votanti 173.

Masciadri Antonio	voti	154
Morpurgo cav. Elio	»	150
Volpe cav. Marco	»	147
Orter Francesco	»	144
Spezzotti Gio. Batta	»	144
Volpe cav. Antonio	»	127
Bardusco Luigi	»	106
Muzzatti Girolamo	»	100
Paciani ing. Ernesto	»	92
Lacchin Giuseppe	»	82
Seguono:		
Moro Pietro	»	58
Marcovich Giovanni	»	43
Faelli Antonio	»	40
Perissutti Barnaba	»	33
Antonini Giacomo	»	31
Zanier Daniele	»	21
Lombardini Alfonso	»	15

Ci consta che a Pordenone non si potè costituire il seggio.

Cucina economica popolare di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina durante il mese di novembre 1892:

Minestre smerciate agli individui condenaro 6031, Elargizione della ditta Fior 132 — Carni idem 182 — Pani idem 4622 — Vini idem 619 — Formaggi idem 157 — Verdure 996 — Brodi 10 — Totale razioni 12749.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri

Somma precedente	L. 137
Fratelli Beltrame	» 5
Frova Natale	» 10
Totale	L. 152

La risposta al telegramma per Favetti

Un telegramma di condoglianza spedito dal Sindaco di Udine al Magnifico Podestà di Gorizia per la morte del compianto patriota e poeta *Carlo Favetti*, si ebbe in risposta il seguente:

« Commosso ringrazio Vostra Signoria per la viva partecipazione al lutto compianto Favetti.

MAUROVICH »

I funerali di Carlo Favetti

seguirono sabato alle 2 pom. a Gorizia e riuscirono oltremodo solenni e commoventi.

Fino dal mezzodì enorme quantità di popolo si riuniva nella adiacenze della casa abitata dal defunto.

Il corteo potè mettersi in moto con molto stento in mezzo a tutto quella calca.

Il carro era coperto da numerose corone; i cordoni erano tenuti dal presidente dell'*unione politica*, dal presidente del gruppo goriziano della *Lega Nazionale*, dal presidente della *Società Operaia*, da Giuseppe Caprin, rappresentante la direzione centrale della *Lega Nazionale* e da altre 4 cospicue persone.

Seguivano il feretro il Consiglio Comunale, e tutte le società liberali.

Lungo il percorso del corteo funebre i fanali erano accesi e coperti con un velo nero.

Al cimitero parlarono il podestà di Gorizia dott. Maurovich, il dott. Luzemberger, il cons. comunale Nardini e Domenico Del Bianco, che rappresentava la Società *Dante Alighieri* (Gruppo di Udine), la *Patria del Friuli* e *Le pagine friulane*.

Oltre il *Corriere di Gorizia* erano rappresentati i giornali di Trieste *Indipendente, Cittadino, Mattino* e *Piccolo*, e il *Corriere del Lenno* di Rovereto.

I funerali di *Carlo Favetti* furono degni del suo grande cittadino che Gorizia volle onorare.

Funerale d'un vetturino

Questa mattina alle ore 10.30 circa ebbe luogo il funerale d'un vetturino, morto all'ospitale.

Dietro alla bara seguivano quasi tutti i vetturini di Udine con le loro vetture. Bella e mesta dimostrazione!

Lotto pubblico

Giovedì, festa governativa, la chiusa del giuoco minuto, viene anticipata.

Fondazione della Società fra commercianti ed esercenti in San Daniele.

Ci scrivono da San Daniele, in data 3 corr.:

Come con altre mie corrispondenze vi feci conoscere che qui si andava formando la suddetta Società, con la presente mia, e con sommo compiacimento, oggi vi partecipo che essa si è del tutto costituita.

Difatti, mercoledì 30 novembre u. s., alle ore 9 pom., nella sala della Società operaia, gentilmente concessa, si sono riuniti in seguito ad inviti a stampa, trentuno dei cinquantadue sottoscrittori aderenti, allo scopo di nominare la Rappresentanza della Società fra commercianti ed esercenti in S. Daniele.

Presiedevano l'adunanza i promotori signori Gentilli Benedetto, Rassatti Pietro e Biasutti Rodolfo.

Aperta la seduta il signor Gentilli Benedetto così si espresse:

«*Egregi colleghi,*

Ringrazio anche a nome dei miei due amici promotori tutti i firmatari aderenti alla nostra associazione, e ringrazio pure voi tutti, che a questa prima riunione, siete gentilmente intervenuti.

Come sapete, lo scopo della costituzione della società nostra, è quello di procurare il miglioramento del commercio e per quanto è possibile quello delle industrie e dell'agricoltura.

S. Daniele, purtroppo, da qualche anno ha perduto fortemente negli affari commerciali, la nostra piazza in tutti gli articoli ha gravemente scapitato.

Il mercato dei bovini, vuoi per la istituzione d'altre fiere, vuoi per la posizione topografica del paese, ha perduta quella floridezza che un tempo godeva tanta rinomanza e credito.

Ne venne di conseguenza che il piccolo commercio ha sentito più d'ogni altro i disastrosi effetti, e vive d'una vita stentata che meglio sarebbe morire.

Senza industrie, colla sola e povera agricoltura, avendo alle spalle la pontebbana ed ora di fronte la linea Casarsa Spilimbergo, S. Daniele è destinato a divenire una povera borgata, ove in tempo non si veda di studiare dei rimedi e prendere pratici ed energici provvedimenti.

Ardui ed importanti problemi abbiamo dinnanzi: la sola unione potrà giovarci perchè possano venire risolti.

E noi uniti in associazione potremo occuparsi, fra le altre, della trascuratissima questione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano; potremo prendere provvedimenti per migliorare i mercati bovini, potremo cercare, studiare i mezzi migliori per portare vantaggi alla nostra classe, ciò che equivarrà vantaggiare l'intiero paese.

Posso dirvi, egregi signori, che la costruzione del ponte di Pinzano, unica risorsa a cui oggi noi possiamo affidare, potrebbe essere già un fatto compiuto ove il nostro Comune avesse voluta la sua costruzione.

Ma sventuratamente in seno all'amministrazione comunale, non abbiamo finora avuta una maggioranza convinta che quella comunicazione possa essere, come è, l'unica speranza del nostro miglioramento commerciale; e perciò la questione del ponte, è sempre allo stato d'un semplice progetto, coll'appendice di qualche viaggio infruttuoso.

Dobbiamo dunque cercare d'aumentare il numero di quelle persone che in seno al consiglio comunale propugnino con calore quella costruzione, e per conseguire questo, è necessaria l'unione; divisi nulla otterremo.

E poichè la vita umana ha pure tanti altri bisogni, così mercè la nostra associazione, potremo pesare sulle elezioni politiche ed amministrative, e su ogni altro fatto riguardante la vita pubblica; potremo dare pubblici spettacoli e divertimenti a beneficio nostro e di altre utili istituzioni; potremo promuovere insomma ed appoggiare tutto quanto riguarda il benessere generale del paese.

Egregi colleghi,

Ho voluto accennarvi sommariamente lo scopo della nascente istituzione; lo statuto che la Rappresentanza in altra seduta sottoporrà alla vostra approvazione, vi dirà più dettagliatamente dei suoi fini, dei vostri doveri e dei vostri diritti.

All'opera dunque! e mercè l'amore al paese, al disinteresse personale, al reciproco compatimento e alla concordia, diamo vita prospera ed un nome onorato a questa istituzione, per modo, che possa meritarsi la gratitudine dell'intiera cittadinanza.

Non mi resta altro a dirvi che di passare all'esecuzione dell'ordine del giorno, e cioè, di nominare la nostra Rappresentanza. »

Terminato il discorso, che in diversi punti venne applaudito, si passò tosto

alla nomina della Rappresentanza che riuscì composta dei signori:

Presidente: Gentilli Benedetto - Vice presidente: Pellarini Francesco - Consiglieri, Angeli Antonio, Asquini Giuseppe, Bianchi Felice, Bortolotti Sante, Zaghis Giulio - Cassiere: Rassatti Pietro Segretario: Biasutti Rodolfo.

La scelta, secondo me, non poteva cadere su persone migliori, le quali di certo col loro indefesso ponderare sul benessere e per lo scopo cui fu istituita, sapranno cattivarsi la simpatia di tutti i paesani ed attirare a se numerosi restii, dando così all'utilissima Associazione vita lunga e prospera affinchè possa riuscire proficua a se ed all'intero paese.

Perin.

Effetti del «sugo del bocal»

I vigili urbani nella scorsa notte dichiararono in contravvenzione Cincotti Gaetano d'anni 48 di qui perchè, ubbriaco fradicio, commetteva disordini.

Competente mancia

a chi ricondurrà in casa del Senatore Pecile un cane da caccia di pelo battuto nero, rispondente al nome di Fido, zoppo della gamba sinistra di dietro.

Arresti

In Trasaghis venne arrestato Ferragotto Leopoldo per essersi con minaccie e violenze impadronito di due vacche che poco prima erano dall'usciere della pretura di Gemona state sequestrate al di lui padre Ferragotto Francesco.

— In Pozzuolo del Friuli venne arrestato Brinisso Luigi, il quale per vendetta in seguito ad antichi rancori incendiò 40 covoni di canne di granoturco di proprietà della guardia campestre Monticato Antonio, lasciati per necessità in aperta campagna. Il danno fu di lire 40.

Denuncie

In Tramonti di Sotto vennero denunziati B. Giosuè e B. G. Batta, quali sospetti di avere in un pubblico esercizio e con destrezza rubato sulla persona e in danno di Adami G. Batta un piccolo involto di tela contenente L. 100 in biglietti di Banca.

— In Trasaghis vennero denunciati Nicola ed U. Francesco, quali sospetti di aver di notte e sulla pubblica via depredato Stefanutti Giuseppe di lire 366.25, colpendolo prima alla faccia con un bastone, arrecandogli però lieve lesione.

— In Pordenone venne denunziato T. Luigi quale sospetto di aver con altri finora sconosciuti rubato di notte e mediante scalata di un muro, in danno di Rigatti Felice, dei polli per un valore di L. 76.

Palazzo delle scimmie

Per aderire alle richieste del pubblico oggi si daranno le due ultime rappresentazioni definitive alle 3.15 e alle 7.30.

Ringraziamento

Il marito Pietro Bricito, i figli Cesare, Angelo Elvira Bricito-Chitarin, — il genero Edoardo Chitarin, — ringraziano tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni i funerali della loro cara estinta *Elisa Nalato Bricito* e domanda venia per le eventuali omissioni di partecipazione.

Un consiglio. — Voi siete tossicoloso da diverso tempo? la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca e quasi afona? Badateci, una tale infermità trascurata potrebbe arrecarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomdo? Usate le pastiglie di mora composte preparate dal chimico Mazzolini di Roma. Tutti coloro che l'hanno adoperate sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse sono composte del succo della mora comune, e senza la più minima quantità di zuccaro che renderebbe le dette pastine meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i felici risultati. Le pastine di mora del Mazzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dallo Opuscolo e da carta gialla filograna come la Pariglina. Per ordinazioni minori alle 10 scatole aggiungere cent 70. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Dorina Zignoni-Michieli*: Elti-Zignoni co. Lucrezia L. 10, Florio fratelli 5, Concina co. Leonardo 5.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 27 novembre al 3 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	13	
» morti »	2	»	1	
Esposti	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	14	= 24

Morti a domicilio

Veronica Franzolini di Antonio d'anni 2 — Carlo Zanatta di Ferdinando di giorni 15 — Maria Palmano-Favit fu Giuseppe d'anni 51 serva — Pasqua Sutto-Dolso fu Michele d'anni 75 ortolana — Elisabetta Nalato-Bricito fu Pietro d'anni 67 civile — Marianna Musiani-Tonizzo fu Gio. Batta d'anni 78 casalinga — Angelo Pontisso fu Sante d'anni 62 agricoltore — Lucia Angeli fu Luigi d'anni 28 casalinga — Umberto Driussi di Alessio di giorni 26 — Antonia Furlani-Zambelli fu Osualdo di anni 78 possidente — Teresa Gremese di Vittorio di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Ermelina Rondani di giorni 5 — Maria Gervasutti fu Giusappe d'anni 68 cucitrice — Angelo Ceolini fu Felice d'anni 74 cocchiere — Marcello Vaggiani di mesi 3 — Rosa Paron di Angelo di mesi 3 — Marco Turoldo fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Pietro Pesarini fu Giuseppe d'anni 39 vetturale.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni

Onorato Meroi tipografo con Maria Simeoni setaiuola — Vittorio Midena falegname con Anna Bidischini casalinga — Gio. Batta Blasone falegname con Vittoria Zoratti zolfanellaia — Luigi Colavizza operaio di ferriera con Giovanna Trincardi setaiuola — Gio Batta Pividori possidente con Rosa Baracet sarta — Emilio Gallanda pizzicagnolo con Teresa Sartori civile — Giuseppe De Giorgio scalpellino con Maria-Angela Missana ostessa — Valentino Di Giusto agricoltore con Maria Colle contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Barbetti muratore con Anna Cecconi contadina — Vittorio Bonassi muratore con Maria Cuttini contadina — Francesco Palla falegname con Vittoria-Luigia Sinnello cucitrice — Valentino Nonini manovale ferroviario con Luigia Zamaro contadina — Giuseppe Ongaro barbiere con Francesca Riavic operaia — Vittorio Trangoni agricoltore con Anna Dell'Oste contadina.

La famiglia, costernata da continue sventure, annunzia col massimo dolore la morte del suo capo

Federico Basso

d'anni 70

avvenuta la notte del 3 corrente.

I funerali avranno luogo oggi alle 2 pom. muovendo da via Gorghi, 18.

Udine, 5 dicembre 1892.

I coniugi Facci, col massimo dolore annunciano la morte avvenuta del loro amatissimo figlio undicenne

Arturo

Udine, 5 dicembre 1892.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. nella chiesa di S. Cristoforo.

TRIBUNALE

Udienza del 3 dicembre

Noghero Giacomo di Luigi bracciante nato e domiciliato a S. Daniele, per renitenza alla leva, venne condannato a 5 mesi e 5 giorni di detenzione.

Lendero Isidoro Matteo di Domenico d'anni 24 nato e domiciliato a Marburg per renitenza alla leva fu condannato a giorni 10 di detenzione.

Di Bert Antonio fu Pasquale d'anni 77 da Porpetto, per contravvenzione alla legge sanitaria, fu condannato alla multa di L. 83.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La bella musica delle *Campane di Corneville* piace sempre ed attira molto pubblico; ieri c'era proprio un teatrone. L'interpretazione degli artisti della compagnia Palombi fu davvero molto buona.

Graziosa e disinvolta, ma non sguaiata fu la signora Magnani (Sermolina), gentilissima la signora Romano (Germana).

La parte di podestà venne rappresentata con distinta comicità dal sig. Urbano; molto bene pure il Palombi (Gaspare).

Il baritono Betz (Enrico di Corneville) fu applauditissimo e dovette ambedue le sere replicare l'aria del primo atto.

—

Questa sera *Il Duchino.*

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 49 di sabato 26 novembre 1892.

Salvator Rosa, di Rodolfo Renier — Fede, di Carlo Bersezio — Sauerkaut, di Tito Allievi (versi) — Scienza popolare d. Guido Bosio — Poesia neo-latina e poesia d'Oriente, di Luigi Cretella — Lo sperimentalismo nel diritto penale, di Adolfo Zerboglio — Bibliografie: Un'opinione di Manzoni, di A. Fogazzaro.

L'affare del Panama

Come si dividevano i milioni

Sabato il commissario delle delegazioni giudiziarie Clement, introdotto nel seno della Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama, consegnò i *cheques* sequestrati negli uffici della Banca Thierrée.

Ecco la lista degli *cheques*:

Cornelio Hertz due *cheques* di un milione ciascuno; Chabert 195,000 e 140,475; Chevillard 150,000 e quattro di 100 000 la cui firma è illeggibile; 50,000 Davoust, 50 000 Credit Mobilier, 40,000 d'ordine di Kohn Reinach, 40,000 Duvèrge, 40,000 Farre; Credit Mobilier e Kohn Reinach, uno di 25,000 per Elom, e uno di 25,000 per Simeon presso Jasmin Ugzn Jasmin, agente di cambio. Altri *cheques* di 20,000 ciascuno d'ordine del Credit Mobilier, di Aigmar, Castelar, Burster, Praslin, Schmidt, Albert Griy senatore. Due *cheques* a Leon Renault, uno di 20.000 l'altro di 5.000.

L'emigrazione dall'Italia

Secondo gli ultimi dati statistici risulta che nel primo semestre 1892 l'emigrazione permanente dall'Italia fu di 49,742 persone, la temporanea di 85,975. Totale 135,717 persone d'ogni età e sesso. Invece nel primo semestre 1891 l'emigrazione permanente fu di 80,200, la temporanea di 83,202. Totale 163,402 persone.

Si osserva quindi nel primo semestre 1892 in confronto del primo semestre 1891 una diminuzione di 30,458 persone nella emigrazione permanente è un aumento di 2773 nella temporanea.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 30 novembre 1892

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente . .	»	20,391.05
Effetti scontati L. 426,877.81		
Idem all'incasso » 1,431.53	»	428,309.34
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	592,095.33
Prestiti a Comuni	»	41,000.—
Antecip. sopra pegno di Titoli	»	10,526.90
Riporti	»	22,850.—
Debitori in Conto Corr. garant.	»	53,794.88
Debitori diversi	»	17,375.25
Valori pubblici (a gar. corris.)	»	23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	68,800.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	37,587.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	39,000.—
Idem per Custodia	»	1,928.—
Mobili	»	1,023.—
Spese di primo impianto . .	»	2,546.33
Totale delle Attività	L.	1,420,727.08
Spese d'Amministrazione . . .	»	2,784.95
Tasse Governative	»	2,751.60
Totale	L.	1,426,263.63

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	2,335.45
Depositi in Conto Corrente libero . . . L. 363,270.66		
Idem a Risparmio » 131,821.18		
Id. a Piccolo Rispar. » 4,809.71	»	499,901.55
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	591,046.50
Creditori per effetti all'incasso	»	768.—
Creditori diversi	»	101.—
Depositanti diversi	»	147,315.—
Azionisti conto interessi e divid	»	346.50
Consiglio d'amministraz. conto dividendo	»	60.—
Fondo evenienze	»	200.—
Totale delle Passività	L.	1,392,074.—
Risconto portafoglio e saldo utili esercizio precedente . . .	»	5,885.33
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	28,304.30
Totale	L.	1,426,263.63

Il Presidente

L. DE MARCHI

Il Sindaco — p. Il Direttore il segretario

Avv. L. Renier — *G. Schiavi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni od assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0/0

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia e d in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Telegrammi

Per le famiglie dei linciati di New Orleans

Nuova Orleans, 4. Sembra certo che i parenti degli italiani linciati a New Orleans che intentarono il processo contro le autorità civili saranno citati al tribunale superiore degli Stati Uniti a Washington onde decidere la questione di giurisdizione.

Le autorità civili dichiararono che la maggior parte dei linciati erano cittadini dello Stato della Luigiana, sicchè il processo deve giudicarsi dal Tribunale di quello Stato.

I parenti delle vittime sostengono invece che i linciati non erano cittadini della Luigiana e chiedono che il processo facciasi dal tribunale federale.

Incendio in una solfara

Girgenti, 4. Si ha da Favara circa l'infortunio avvenuto il 2 corrente alla zolfara Lucio, nella sezione di Santa Rosalia Pascarella:

Il fuoco si manifestò il giorno 2 dicembre alle ore 8.30 ant. — Esisteva da parecchi anni ma per mezzo di chiusura era stato isolato. Divulgatasi la notizia i lavoranti fuggirono per i cantieri abbandonati essendosi però spenti i lumi. Cinque morirono asfissiati e dieci corrono a precipizio riportarono delle contusioni.

Ieri stesso si fecero delle nuove chiusure per isolare il fuoco e forse lunedì prossimo si potrà riprendere il lavoro. Non risulta finora che altri operai siano rimasti nella zolfara.

Esplosione di dinamite

Liegi, 4. Una cartuccia di dinamite posta contro l'ufficio dello stabilimento Cockerill esplose oggi producendo guasti considerevoli. Un impiegato rimase leggermente ferito. — La giustizia procede.

Ventitre impiccagioni

E altre gravi condanne

Pietroburgo, 4. Il consiglio di guerra condannò per partecipazione alla rivolta in causa del cholera a Saratow, 23 individui alla pena di morte mediante impiccagione, 38 ai lavori forzati, 18 alla prigione; 75 furono assolti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 dicembre 1892

	3 dic.	5 dic.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	96.90	96.90
» fine mese . . .	97.05	97.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303 —	303.—
» 3 0/0 Italiane .	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	488 —	488.—
» » » 4 1/2	492 —	492.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470. —	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	242.—	243 —
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	667.—	666.—
» »Mediterranee »	542.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.60	103.65
Germania »	127.95	127.80
Londra »	26.05	26 05
Austria e Banconote »	2.16.80	216.90
Napoleoni »	20.68	20.67
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.40	93 42
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93 40	93.52

Tendenza buona —

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 3 dicembre 1892

Venezia	52	60	89	48	3
Roma	53	87	58	32	62
Napoli	23	90	11	78	14
Milano	6	71	78	57	22
Torino	68	54	28	12	23
Firenze	19	24	27	81	71
Bari	52	90	27	31	79
Palermo	8	23	34	44	85

Lezioni di lingua italiana e francese

Una signorina si offrirebbe di dare lezioni di lingua italiana e francese in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore **naturale castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine**.

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3ª e R. Decreto 24 Marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col GRANDE PREMIO DA LIRE

200,000

ed altri 7669 da L. 10.000, 5.000, 1.000 ecc.

pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate presso la

BANCA NAZIONALE SEDE DI GENOVA

Un Premio garantito ogni Cento Numeri

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. 100 salgono sino a L. 200.000 e possono guadagnarne tanti per oltre 250.000 lire.

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in **REGALO** all'atto dell'acquisto una Macchina a Cucire denominata «COLOMBO»

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco - Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

incaricata dell'emissione, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza,** ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

AI CACCIATORI

Esclusiva vendita di polvere Nazionale a prezzo di L. 5 caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per cacciatori a prezzi di impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

IGIENE

Per profumare le stanze

—o—

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

AVVISO

PREZZI ECCEZIONALI — MASSIMA PUNTUALITÀ

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela che sino dal giorno 6 novembre and. ha trasportato il suo negozio-sartoria **« Alla Città di Milano »** da Via Cavour in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato della stima a tutt'oggi avuta ha l'onore segnarsi

Vittorio Bertazzi

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale —

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Extr. tt. per fazzoletto o busta profumata per biancheria. *Vendita esclusiva in LIVORNO* presso il preparatore GHINO BENIGNI, Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

Vendesi in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l'industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il parallelismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tensono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che ormai inonda l'Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottosacelle, suale, busti, corazze, gonelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l'incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell'industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle lane igieniche Herion di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffreddori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE

Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli

G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867 FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE. INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PEI DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI. BRODO ISTANTANEO — MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889